



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 47 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Sommario

|  |            |
|--|------------|
| <b>Comitato di redazione</b>   | <b>5</b>   |
| La Guerra non cancella l'identità di un popolo!<br>Alfonso Andria  | <b>8</b>   |
| Articoli 9 e 41 della Costituzione della Repubblica italiana<br>Pietro Graziani  | <b>12</b>  |
| <b>Conoscenza del Patrimonio Culturale</b>   |            |
| Fabio Martini Cilento Paleolitico: uno sguardo sulle origini   | <b>18</b>  |
| Alessandra Faini L'esperienza di Ales e il Grande<br>Progetto Pompei   | <b>26</b>  |
| Domenico Caiazza Via Francigena: l'itinerario culturale<br>europeo. Genesi e storia delle Vie Francigene d'Italia                                      | <b>36</b>  |
| Giuseppe Teseo La sinagoga 'grande' di Trani: Cenni di<br>storia e restauri  | <b>44</b>  |
| Daniela Concas Edifici-chiesa di culto cattolico<br>romano: l'adeguamento liturgico dello spazio<br>per la celebrazione dell'Eucaristia                | <b>54</b>  |
| <b>Cultura come fattore di sviluppo</b>  |            |
| Carlotta Fantacci, Sara V. Schieppati, Gabriella M. Gilli Is<br>the direct participation of inhabitants important to<br>improve place attachment?      | <b>72</b>  |
| Antonella Guidazzoli, Maria Chiara Liguori<br>Reale / Virtuale. Sviluppo dei territori attraverso<br>la cultura digitalizzata                          | <b>86</b>  |
| Luciano Monti, Claudia Cioffi La rete diffusa del<br>patrimonio culturale privato in Italia: una solida base<br>per la ripresa del Paese               | <b>96</b>  |
| Massimo Coen Cagli Il fundraising come risposta<br>immunitaria per rafforzare il sistema culturale italiano  | <b>106</b> |
| Stefania Monteverde Comunità patrimoniali fondate<br>sui libri. "Giù la piazza" a Treia  | <b>112</b> |
| <b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>   |            |
| Olimpia Gargano Il Sud nell'immaginario di Stefan<br>Andres, fra autobiografia e suggestioni letterarie  | <b>124</b> |
| Hamza Zirem Il mondo magico di Rosa Maria Zito   | <b>130</b> |
| Ferdinando Longobardi, Valeria Pastorino Le tecnologie<br>intelligenti e l'esperienza culturale nel Museo 4.0: aspetti<br>linguistici e computazionali | <b>132</b> |
| Mariassunta Peci, Elena Sinibaldi Cultura ed Educazione:<br>politiche pubbliche per una cittadinanza globale   | <b>142</b> |
| <b>Appendice</b>   |            |
| Premio "Patrimoni Viventi 2022". Il bando  | <b>151</b> |

Copyright 2010 © Centro Universitario  
Europeo per i Beni Culturali  
Territori della Cultura è una testata iscritta  
al Tribunale della Stampa di Roma.  
Registrazione n. 344 del 05/08/2010

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

# Articoli 9 e 41 della Costituzione della Repubblica italiana<sup>1</sup>

L'articolo 9 della Costituzione entrò in vigore il 1° gennaio 1948, inserito tra i principi fondamentali della Carta, con una doppia lettura ed una maggioranza parlamentare dei due terzi delle due Assemblee, con l'ultimo passaggio alla Camera dei Deputati del 9 febbraio 2022 viene integrato con un terzo comma che inserisce l'ambiente e la tutela degli animali tra i concetti (principi) che indicano le basi concettuali cui l'ordinamento generale deve informare il proprio operare.

L'ambiente ha formato oggetto di letture e interpretazioni non sempre univoche ponendosi talvolta in alternativa al concetto ambientale erede della legislazione di tutela delle "bellezze naturali" del 1939 (legge 1497 del 29 giugno del 1939) e della successiva "Legge Galasso" (legge 4 agosto 1985, n. 431) di tutela paesaggistico-ambientale, recepita poi nel Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, meglio ricordato come "codice Urbani", Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il tema "ambiente" visto come realtà complessa di fattori diversi di natura fisico-chimica, biologici, ha spesso portato il legislatore ad impostare la materia in modo non sempre condiviso. Un primo esempio – pochi lo ricordano – è dato dal decreto legge 14 dicembre 1974, n. 657 (gazzetta ufficiale 332 del 19 dicembre 1974) con il quale, come si ricordava allora, *consulae* il Governo Moro/La Malfa, raccogliendo un lungo ritardo, veniva istituito con decretazione d'urgenza, il Ministero per i Beni Culturali e per l'AMBIENTE. Il dibattito parlamentare che ne seguì, in sede di conversione in legge del Decreto Legge 657, modificò la denominazione in Ministero per i beni culturali e AMBIENTALI, Legge 29 gennaio 1975, n. 5 (gazzetta ufficiale n. 43 del 14 febbraio 1975).

Passeranno otto anni e nel 1983 viene istituito un ministero senza portafoglio per l'ecologia, campo che fa riferimento all'interazione scientifica tra gli organismi viventi e l'ambiente visto come ecosistema.

Nel 1986 con legge n. 349 dell'8 luglio (supplemento ordinario alla gazzetta ufficiale n. 59 del 15 luglio 1986) viene istituito il ministero dell'AMBIENTE e vengono approvate norme in materia di danno ambientale. Il termine ambiente assume ora piena dignità burocratico-amministrativa: la lettura dell'articolo 1 ci aiuta a definire gli ambiti applicativi ministeriali in tema di

<sup>1</sup> Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n° 1 recante: "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente" Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n° 44 del 22 febbraio 2022.

ambiente. Il ministero assumerà poi una diversa denominazione divenendo ministero dell'AMBIENTE e della tutela del territorio e del mare. Nel febbraio del 2021 assumerà poi la denominazione di ministero della transizione ecologica a cui vengono anche attribuite competenze in materia energetica già del ministero dello sviluppo economico. Questa la storia del termine AMBIENTE e la sua evoluzione terminologica e concettuale.

Con la riforma costituzionale del 2001, con l'articolo 117 secondo comma lettera S, vengono definite, tra le altre, le competenze esclusive dello Stato in materia di "tutela dell'AMBIENTE dell'ecosistema e dei beni culturali": il termine AMBIENTE assume quindi dignità costituzionale.

Vanno anche segnalate diverse Sentenze della Consulta che tenderanno sempre meglio a delineare i profili del termine AMBIENTE, relativamente alla sua evoluzione, che s'intreccia con altri interessi e competenze (sentenza n. 407 del 2002).

L'8 febbraio del 2022, con la maggioranza dei due terzi viene approvata definitivamente dalla Camera dei Deputati una modifica, meglio integrazione, dell'articolo 9 della Costituzione, con l'introduzione di un comma, il terzo, che recita: "Tutela l'AMBIENTE la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". Viene anche modificato l'articolo 41 della Costituzione con una nuova stesura del secondo comma, riferendosi al principio che vede l'iniziativa economica privata libera ma che non può svolgersi in modo da recare danno alla SALUTE e all'AMBIENTE, termini che vengono quindi ad integrare gli altri principi già presenti.

Le modifiche costituzionali introdotte porteranno ad un dibattito/approfondimento storico-interpretativo sui limiti e la portata delle stesse che, attesa la maggioranza qualificata del voto dei due rami del Parlamento, non potranno formare oggetto di referendum.

Questi i due nuovi testi dell'articolo 9 e dell'articolo 41 della Costituzione:

#### **Articolo 9**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'Ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

NB: La tutela degli animali per la quale vi è un espresso rinvio ad una specifica legge, si applica anche alle regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano nei limiti delle competenze legislative ad esse riconosciute dai rispettivi statuti

#### **Articolo 41**

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale in modo da creare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà della dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.

